



Associazione
Lorenzo
Guarnieri



Il valore delle parole
23 febbraio 2024 - ore 10.00
Trento, sala formazione ITAS quartiere Le Albere

Accontro di formazione per giornalisti e giornalisti e aperto al pubblico dal titolo "Il valore delle parole. La narrazione sbagliata degli scontri stradali e l'importanza di una corretta comunicazione"
(incontro con Mauro Rizzo psicologo)

PROGRAMMA
Benvenuto dei partecipanti e saluto di FIAB Trento
Saluto e introduzione di Mauro Rizzo, già presidente dell'Ordine dei giornalisti del Trentino-Alto Adige, direttore Video 33
Organizzatori:
Ordine dei Giornalisti
Trentino-Alto Adige / Sudtirolo
FIAB Trento
Associazione Lorenzo Guarnieri Onlus
Con la collaborazione di
ITAS
ITALIA ASSOCIAZIONE

Relatori:
Stefano Guarnieri
Presidente Associazione Lorenzo Guarnieri Onlus da anni impegnato sul tema della sicurezza stradale e scabroso alle origini di ogni incidente. Autore del libro "Il valore delle parole" e curatore del libro "Il valore delle parole" e l'importanza di una corretta comunicazione.
Silvia Bencivelli
Giornalista di Trento e Pisa e in seguito si è specializzata in giornalismo di cronaca e di politica. Ha lavorato per anni alla redazione della cronaca della Gazzetta di Trento, di cui è stata la prima donna. Ha lavorato per anni alla redazione di Video 33 e di Video 33.
Simona Bandino
Giornalista di Trento e Pisa e in seguito si è specializzata in giornalismo di cronaca e di politica. Ha lavorato per anni alla redazione della cronaca della Gazzetta di Trento, di cui è stata la prima donna. Ha lavorato per anni alla redazione di Video 33 e di Video 33.

1

Questo seminario ha lo scopo di **aumentare la consapevolezza dell'impatto, che una errata comunicazione in tema di scontri stradali, può generare sull'opinione pubblica e le conseguenti implicazioni emotive che può avere sulle vittime.**



Schianto sulla strada killer, cittadini esasperati: "Fate qualcosa, basta die"

Auto contro scooter, un'altra vittima Sull'asfalto uno studente di medicina
Tragedia in viale Redi, il casco del ragazzo a 50 metri di distanza

Furgone investe madre e figlio di 4 anni: il bimbo è grave

Tragedia in viale Redi, il casco del ragazzo a 50 metri di distanza

na di metri di distanza. In ragazzo
lateralmente 'volato' in aria sotto
gli occhi del conducente dell'auto
paralizzato dalla visione di quello
che stava accadendo. L'allarme al
118 è scattato immediatamente e
l'ambulanza con medico a bordo è
arrivata in un attimo. Tutti si sono
prodigati al limite del possibile ma
fin dalla prima occhiata non c'era
co è stato chiaro che non c'era
te da fare per quel poveretto
trauma' con importanti
gie interne ha avuto la meglio
lui non stato possibile fare niente
di più. Era praticamente rimasto
sappolati nel tremendo urto.
Il conducente della macchina è
fermato.

2

2



Autori contenuti del corso

Simona Teresa Mildret Bandino - giornalista, impegnata da anni nel supportare comunicativamente l'Associazione Lorenzo Guarnieri Onlus.



Anna Maria Giannini - Professore Ordinario di Psicologia Generale e Direttrice del Dipartimento di Psicologia della facoltà di Medicina e Psicologia alla Sapienza Roma

Stefano Guarnieri - Associazione Lorenzo Guarnieri Onlus da anni impegnato sul tema della Sicurezza Stradale e supporto alle vittime di reati stradali. Autore del libro "Il torto di essere vittime".



Elisabetta Mancini - Dirigente della Polizia di Stato, Capo ufficio staff del Vice Direttore Generale della P.S. e autrice del manuale Chirone, linee guida per la gestione delle vittime di scontri stradali e ferroviari.

3

3



AGENDA

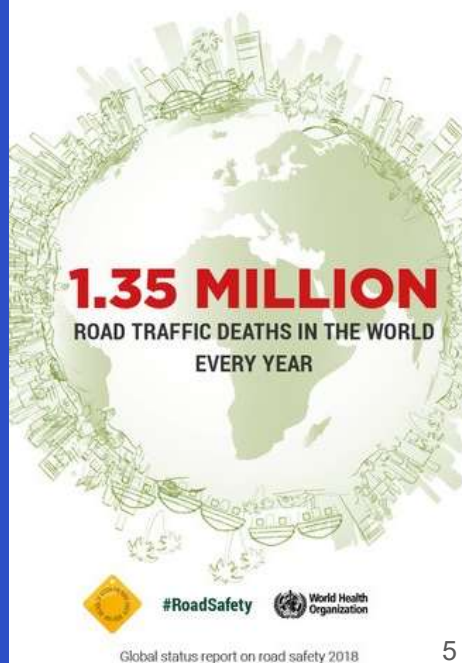
- Introduzione: il fenomeno della violenza stradale.
- le caratteristiche della comunicazione attuale e l'impatto sull'opinione pubblica.
- L'impatto sulle vittime e la vittimizzazione secondaria
- Il racconto delle immagini della pubblicità
- Il «disimpegno morale» della comunicazione attuale.

4

4

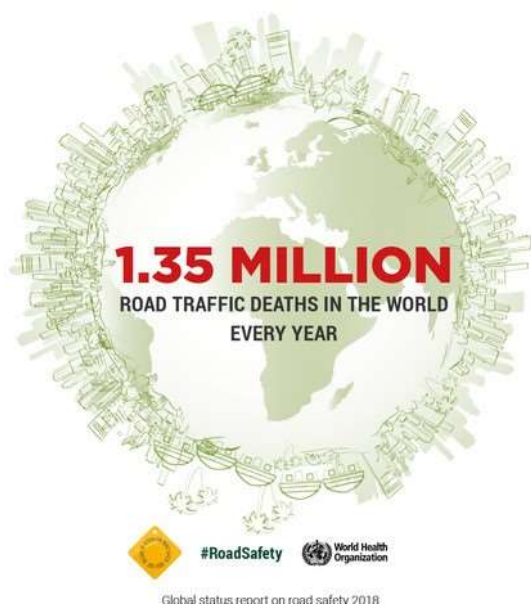
AGENDA

- Introduzione: il fenomeno della violenza stradale.
- le caratteristiche della comunicazione attuale e l'impatto sull'opinione pubblica.
- L'impatto sulle vittime e la vittimizzazione secondaria
- Il racconto delle immagini della pubblicità
- Il «disimpegno morale» della comunicazione attuale.



5

5



6

6

Qual è l'animale più mortale del mondo (per numero di persone uccise ogni anno)



Fonte: Marco Te Brömmelstroet – Università di Amsterdam

7

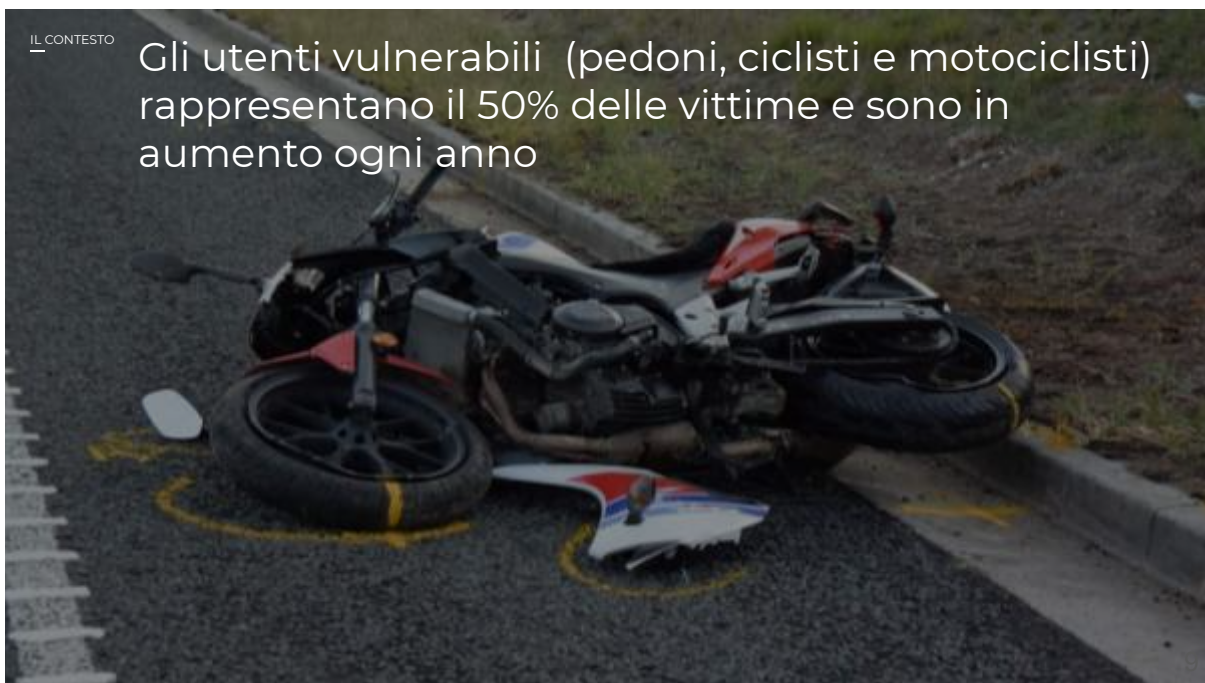
7



8

IL CONTESTO

Gli utenti vulnerabili (pedoni, ciclisti e motociclisti) rappresentano il 50% delle vittime e sono in aumento ogni anno



9



La morte per incidente stradale viene considerata una fatalità

- Gli incidenti stradali sono eventi quotidiani (circa 5.000 al giorno – 46 feriti gravi e 9 morti al giorno)
- Per il singolo automobilista l'incidente è un evento relativamente raro (probabilità di 0,23 su 1.000 di incorrere in uno scontro ogni giorno)

Paradossalmente gli incidenti stradali sono contemporaneamente molto frequenti ma anche soggettivamente rari: questo consente di esorcizzarli con il pensiero «a me non può capitare»



Fonte: Gianni Lombardi - Benzinazero

10

10

AGENDA

- Introduzione: il fenomeno della violenza stradale.
- le caratteristiche della comunicazione attuale e l'impatto sull'opinione pubblica.
- L'impatto sulle vittime e la vittimizzazione secondaria
- Il racconto delle immagini della pubblicità
- Il «disimpegno morale» della comunicazione attuale.



11

I «bias» nella comunicazione degli scontri stradali

Gli incidenti stradali per i giornalisti:

- sono eventi molto frequenti
- non fanno abbastanza notizia per essere documentati adeguatamente, salvo casi eccezionali (multipli almeno 4, coinvolgimento di persone famose, situazioni strane)
- comportano problematiche legali
- comportano problematiche psicologiche di cui molti giornalisti non sono consapevoli



Fonte: Gianni Lombardi - Benzinazero

12

12

I «bias» nella comunicazione degli scontri stradali

- I ricercatori della Rutgers University di New Jersey hanno esaminato 200 articoli di cronaca giornalistica che riportavano notizie di incidenti stradali che coinvolgevano pedoni o ciclisti.
- Hanno individuato alcune tipologie di comunicazione nelle quali i giornalisti **tendono principalmente ad assolvere gli automobilisti colpevolizzando le vittime o altro:**

13

13

1. de-responsabilizzazione del guidatore: umanizzo il mezzo

Furgone investe madre e figlio di 4 anni: il bimbo è grave

E' successo a metà pomeriggio in città

Sul posto erano intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Monza e la polizia locale di Lesmo che ha effettuato i rilievi per accertare la dinamica dell'investimento provocato da un'auto che non si sarebbe accorta dell'uomo che procedeva a bordo strada.

14

14

2. de-responsabilizzazione del guidatore: lo giustifico

Della ricostruzione della dinamica si occupano i carabinieri di Bellagio. Da quello che è stato possibile capire la vigilessa si trovava ferma nell'area pedonale all'ingresso del borgo mentre l'auto usciva dal centro di Bellagio e la conducente **presumibilmente distratta dal traffico**, non si sarebbe accorta della presenza della donna, investendola. Quanto accaduto è stato comunque

INCIDENTI STRADALI SAN SALVO

Investito sulla Statale Adriatica mentre fa un giro in bici: morto un medico

transitare su strade carrabili, specie quelle ad alta velocità come la Statale 16. Purtroppo non è il primo caso di questo genere sulle strade dell'Abruzzo e del Molise, distante pochi chilometri. Nel caso specifico **una delle cause potrebbe essere stato il sole basso di quelle ore** che potrebbe aver oscurato la visuale del guidatore.

15

15

3. de-responsabilizzazione del guidatore: è colpa di altre (cose)

Strada killer, morto anche uno dei due feriti nel frontale di sabato sera sulla Telesina

"Investita sulle strisce pedonali killer", 90 giorni di prognosi: le polemiche per l'attraversamento in corso Orbassano

Viale Duca Alessandro: 63enne investita e uccisa da un'auto

Potrebbero essere state la pioggia, la scarsa visibilità e l'asfalto scivoloso le cause del tragico incidente lunedì pomeriggio in Via Duca Alessandro, all'incrocio con Via Italo Pizzi, all'ombra delle mura della cittadella.

Incidente sulla Trani-Bisceglie: muore 37enne, gravi 2 amici. **Fatale il cordolo della ciclabile**

16

16

4. Assenza di arbitrio: non c'è niente da fare

L'uomo non sarebbe riuscito ad evitare l'impatto travolgendola.
Subito fermatosi avrebbe dato l'allarme. Sul posto sono giunti gli

mattinata, a Ca' di David, una seconda vittima. Si tratta di un bracciante straniero di 35 anni travolto da un'auto all'altezza dell'incrocio di fronte alla cartiera mentre pedalava in bici. L'uomo sarebbe sbucato da una stradina laterale e la ragazza al volante dell'auto **non è riuscita a evitare l'impatto**, travolgendolo. Il 118 ha tentato di

Alla guida del camion c'era un autista di origine romena, che ha detto ai carabinieri **di non aver potuto evitare l'uomo a piedi**: secondo il conducente

17

17

5. Tendenza a giustificare le violazioni del CdS

Autovelox per fare cassa: una manna per i comuni

Verratti fermato dalla polizia, era al volante dopo aver bevuto un bicchiere di troppo

Disavventura per Marco Verratti che martedì notte, mentre tornava a casa dopo una serata tra amici, è stato fermato da agenti della polizia a Parigi per un controllo. Al calciatore è stato rilevato un tasso alcolemico di 0,49 mg/l, l'equivalente di un paio di bicchieri di vino. Condotta in commissariato, il

Vigevano, protesta contro autovelox, "Stop agli autovelox truffa!"

18

18

6. La «colpa» delle vittime (1/3)

- Particolare attenzione al comportamento delle vittime, che da oggetto passivo dell'investimento diventa spesso il soggetto della frase in una costruzione passiva che contribuisce a minimizzare la responsabilità dell'automobilista:
 - *'uno dei ciclisti è stato investito mentre l'auto svoltava a sinistra' riduce la responsabilità dell'automobilista rispetto a 'l'automobilista svoltando a sinistra ha investito uno dei ciclisti' Forte uso del passivo che gli inglesi chiamano «the exonerative tense»*
- Suggestire ipotesi gratuite su come sarebbero andate le cose se la condizioni della vittima fossero state diverse, ad esempio sottolineando che il pedone era vestito di scuro e quindi se fosse stato vestito di chiaro le cose sarebbero andate diversamente.

19

19

6. La «colpa» delle vittime (2/3)

Ciclista si scontra con un'auto: paura sulla Fiorentina

PISTOIA. Momenti di paura poco prima delle 19 di martedì pomeriggio, 17 marzo, in via Fiorentina, a Bottegone, dove un ciclista si è scontrato con un'auto rovinando sull'asfalto **dopo un volo di diversi metri**. Sul posto, all'altezza del numero civico 541, è accorsa in codice rosso un'ambulanza della Misericordia di Pistoia, assieme all'automedica del 118, ma le condizioni dell'uomo sono subito apparse meno gravi del previsto: era cosciente e parlava, nonostante forti dolori in varie parti del corpo. Immobilizzato sulla tavola spinale, l'uomo, 80 anni, di Pistoia, è stato quindi trasportato in codice giallo all'ospedale San Jacopo con sospette fratture alla gamba e all'anca destre.

Da una prima ricostruzione sembra che il bambino, in compagnia di un amico anche lui in bici, ha urtato violentemente contro il parabrezza dell'automobile e poi è finito a terra, riportando traumi alla testa e al torace



Scontro tra una bicicletta e un'automobile, muore un bambino di 11 anni a Marzocca di Senigallia

20

20

6. La «colpa» delle vittime (3/3)

buio. I due investiti sono due uomini stranieri e stavano camminando nel senso di marcia **ed erano vestiti di scuro**. Subito dopo l'investimento è intervenuto il 118 per prestare le cure del caso ai due uomini. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Tolentino per accertare quello che è accaduto. L'auto che ha investito i due uomini non si è fermata e l'automobilista è ricercato per omissione di soccorso. Resta anche da chiarire se chi guidava si sia o meno accorto di aver investito qualcuno.

Toccato dallo specchietto

Stando ad una prima ricostruzione dei carabinieri intervenuti l'uomo, all'altezza di una rotonda, è stato **toccato dallo specchietto della Jeep di un 67enne cesenate che non si era accorto di nulla** così come ha poi ammesso. È stato il conducente dell'auto che seguiva ad informarlo che aveva fatto cadere l'uomo sul monopattino, tanto che è tornato indietro per prestare soccorso assieme al figlio al 45enne in gravissime condizioni, e allertare i soccorsi. Ma per Altini, che sarebbe stato sprovvisto di caschetto, non c'è stato nulla da fare.



La ragazza, dopo l'urto, fu scaraventata nel canale Battaglia e ritrovata solo dopo alcuni giorni. Dai tre anni e due mesi di condanna inflitti in primo grado dal gap di Arezzo Giampiero Borraccia, la Corte di Appello di Firenze è scesa a due anni, un mese e dieci giorni. Soddisfazione è stata espressa dai legali di Stefanoni il quale continua il suo lavoro di rappresentante insieme **alla moglie che ogni giorno lo accompagna al lavoro visto che la patente gli è stata sospesa per tre anni**.

Come ricorda anche il Corriere Fiorentino, nessuno assistette all'incidente e il corpo di Allison fu trovato due giorni dopo. Le ricerche della ragazza si indirizzarono inizialmente anche **verso l'ipotesi del rapimento o della violenza**. **Pietro Stefanoni si costituì ai carabinieri cinque giorni dopo l'incidente e dichiarò di non essersi accorto di nulla.**

21

21

7. Non sono «incidenti» ma sono «scontri» e in alcuni casi «omicidi stradali»

Il termine incidente lascia intendere che l'evento è al di fuori del controllo umano, in realtà per il 95% sono eventi (scontri) evitabili

- **«Avvenimento inatteso** che interrompe il corso regolare di un'azione» definizione Treccani
- Incidentale: **«che avviene per caso»** da Zingarelli
- L'etimologia della parola va ricercata nel latino incidens, participio presente del verbo incidere **"accadere, sopravvenire"**.

Ha dentro di sé un concetto molto sbagliato: è inevitabile in quanto accade e non ci si può fare niente

22

22

Come chiamare il fenomeno

Preferiamo parlare di **violenza stradale**, termine che caratterizza meglio il fenomeno e che è stato coniato per la prima volta in Francia nel 1983 con la creazione dell'associazione *Ligue contre la violence routière*.

23

23

La diversità dei titoli

Il titolo che non vedrete mai

Tragedia a Roma, coltello impazzito uccide tre persone

CRONACA DELLA VITTORIA / VIA AUGUSTO RIBOTY 28

Tre donne uccise a coltellate a Roma. Il sospetto del killer delle prostitute

Due donne cinesi sono state trovate morte in via Augusto Riboty. Maria Castano Torres, colombiana di 55 anni, è stata trovata cadavere in via Durazzo. Le vittime, secondo quanto si appreso, si prostituivano. I tre omicidi si sono consumati in pieno giorno

Il titolo che trovate facilmente

Tragedia a Carpi, auto impazzita uccide tre persone



24

24

La sintesi



25

25

Non è stato sempre così

1900-1930 - Le auto in circolazione erano rare, lo scontro era visto dalla parte della vittima: automobilisti spericolati, automobili assassine (gli scontri erano moltissimi in proporzione alle auto in circolazione)

1930-1960 - L'industria dell'auto reagisce con campagne di pubbliche relazioni e con investimenti pubblicitari sempre più imponenti. L'atteggiamento della stampa cambia: colpa delle strade, della cattiva manutenzione, del brutto tempo, ecc

1970-oggi - Molti giornalisti sono anche automobilisti e tendono ad identificarsi con questi (come ad esempio accade anche in magistratura)



Fonte: Gianni Lombardi - Benzinazero

26

26

AGENDA

- Introduzione: il fenomeno della violenza stradale.
- le caratteristiche della comunicazione attuale e l'impatto sull'opinione pubblica.
- L'impatto sulle vittime e la vittimizzazione secondaria
- Il racconto delle immagini della pubblicità
- Il «disimpegno morale» della comunicazione attuale.

27

27

Vittimizzazione secondaria



“una condizione di ulteriore sofferenza e oltraggio sperimentata dalla vittima in relazione ad un atteggiamento di insufficiente attenzione, o di negligenza, da parte delle agenzie di controllo formale nella fase del loro intervento e si manifesta nelle ulteriori conseguenze psicologiche negative che la vittima subisce”
(Rossi, 2005)

28

28

Spappolato [agg],
privo di forma e
consistenza

Poveretto [sos],
Persona indigente

1. Il linguaggio trash, di commiserazione e spettacolare

Auto contro scooter, un'altra vittima Sull'asfalto uno studente di medicina

Tragedia in viale Redi, il casco del ragazzo a 50 metri di distanza

na di metri di distanza. In ragazzo
e letteralmente 'volato' in aria sotto
gli occhi del conducente dell'auto
paralizzato dalla visione di quello
che stava accadendo. L'allarme al
118 è scattato immediatamente e
l'ambulanza con medico a bordo è
arrivata in un attimo. Tutti si sono
prodigati al limite del possibile ma
fin dalla prima occhiata per il medi-

co è stato chiaro che non c'era nien-
te da fare per quel poveretto. Il 'po-
litrauma' con importanti emorra-
gie interne ha avuto la meglio. Per
lui non stato possibile fare niente
di più. Era praticamente rimasto
spappolato nel tremendo urto.

Il conducente della macchina si è
fermato subito totalmente sotto
choc. E' rimasto lì come un automa

29

29

2. Il linguaggio impreciso (1/2)

Grosseto, morto in bicicletta dopo il volo dal ponte sull'Ombrone. La ricostruzione dell'incidente



• Il luogo della tragedia ricostruito e l'area dell'indagine (Foto: Agenzia ANSA)

GROSSETO. Attorno alle 8 di giovedì 16 dicembre un uomo è morto volando giù dal ponte sull'Ombrone, all'ingresso in città, nella zona sud di Grosseto. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo sarebbe stato urtato da un'auto. Un contatto che gli ha fatto perdere il controllo della bicicletta e lo ha buttato fuori strada. Sul posto le forze dell'ordine, i soccorritori del 118 e anche l'elisoccorso Pegaso. La vittima - un extracomunitario - aveva 36 anni. Il personale sanitario intervenuto sul posto non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

30

30

Da portarsi a casa Sino adesso

- Il linguaggio attuale usato nella descrizione degli scontri stradali è pieno di condizionamenti (*bias*). Questi condizionamenti alimentano opinioni sbagliate sulla mobilità.
- Spesso viene usato un linguaggio «giustificativo» nei confronti dell'autore e «colpevolizzante» per la vittima.
- Il 95% degli scontri stradali NON sono incidenti. La parola «incidente» andrebbe eliminata, usando scontro o collisione.
- Le parole usate possono avere un impatto sulle vittime e sulla loro capacità di riprendersi la loro vita.

31

31

AGENDA

- Introduzione: il fenomeno della violenza stradale.
- le caratteristiche della comunicazione attuale e l'impatto sull'opinione pubblica.
- L'impatto sulle vittime e la vittimizzazione secondaria
- Il racconto delle immagini della pubblicità
- Il «disimpegno morale» della comunicazione attuale.

"Se senti l'auto perfettamente sotto controllo, significa che non stai andando abbastanza forte"

Colin McRae

SCUDERIA 76

32

32

<https://www.youtube.com/watch?v=gwsuewO58u8>



33

<https://www.youtube.com/watch?v=DLUhyk8ToXE>

33

<https://www.facebook.com/watch/?v=3320067874916230>



34

<https://www.youtube.com/watch?v=VbkdzDijC-s>

34

Video traffico Firenze, Roma, Napoli

35

35



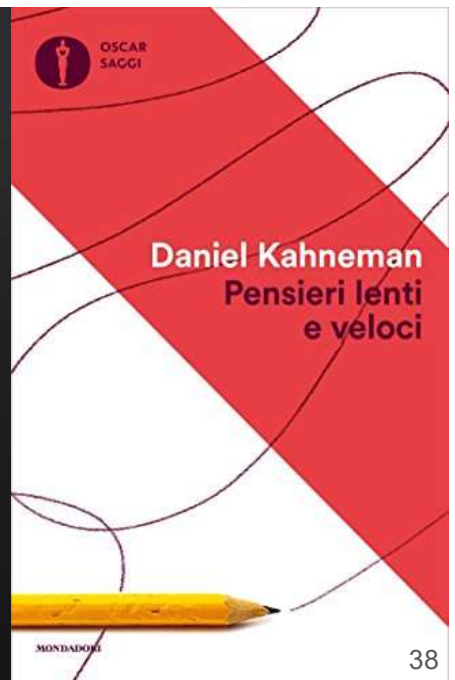
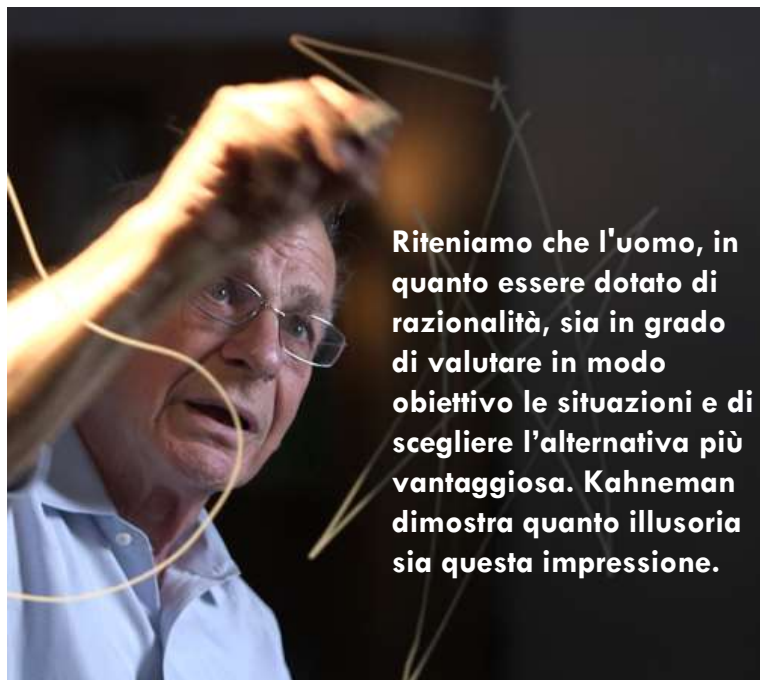
<https://youtu.be/JdYHJ2etnlw>

36

36

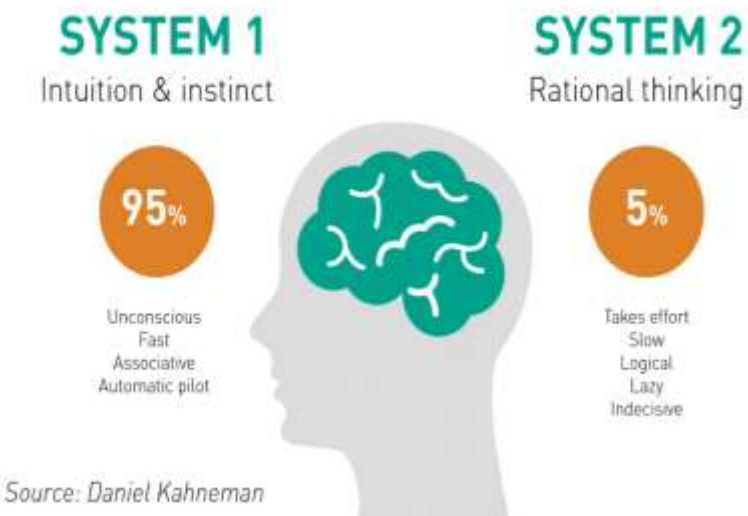


37



38

ci spiega come la nostra mente sia caratterizzata da due processi di pensiero distinti: uno veloce e intuitivo (sistema 1), e uno lento logico e riflessivo (sistema 2). Questa combinazione può anche essere fonte di errori, quando l'intuizione si lascia suggestionare dagli stereotipi e la riflessione è troppo pigra



39

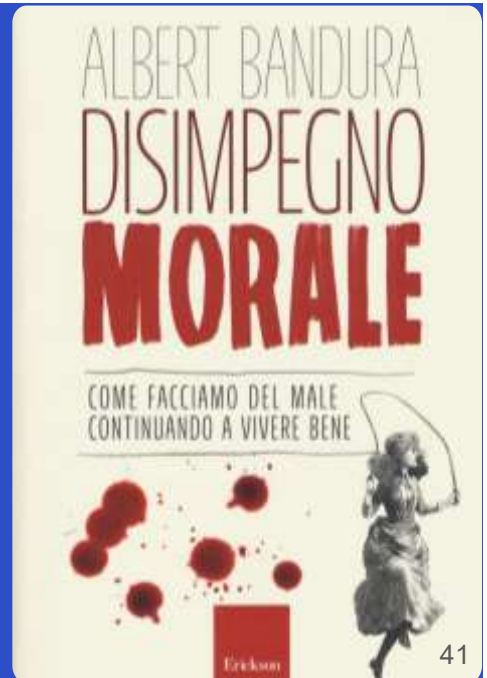
39



40

AGENDA

- Introduzione: il fenomeno della violenza stradale.
- le caratteristiche della comunicazione attuale e l'impatto sull'opinione pubblica.
- L'impatto sulle vittime e la vittimizzazione secondaria
- Il racconto delle immagini della pubblicità
- Il «disimpegno morale» della comunicazione attuale.



41



I giornali spesso possono affrontare la trattazione di specifici eventi di cronaca facendo riferimento ad un'estensione della **teoria social-cognitiva di Albert Bandura** (1986, 1990, 1991) relativa al concetto di **disimpegno morale**



Il «**disimpegno morale**» è un mezzo che consente all'individuo di «disinnescare» temporaneamente la sua coscienza personale mettendo in atto comportamenti inumani, o semplicemente lesivi, senza sentirsi in colpa. Bandura identifica **otto meccanismi** tramite i quali si può venire a creare una discrepanza tra pensiero e condotta morale

42

42

Albert Bandura

Bandura (1990) ha individuato **otto** meccanismi alla base della disattenzione, della distorsione tramite cui si può venire a creare una discrepanza tra **pensiero** e **condotta morale**



43

43

Gli otto meccanismi di disimpegno morale sono divisibili in quattro insiemi:



1. meccanismi che agiscono sulla **condotta** rendendola più **accettabile**
2. meccanismi che operano nascondendo o **distorcendo** la relazione fra le azioni e le **conseguenze** provocate
3. meccanismi che agiscono sui **destinatari** dell'azione immorale
4. meccanismi che agiscono sulla **responsabilità** dell'azione

44

44

Gli otto meccanismi di disimpegno morale sono divisibili in quattro insiemi:



1. meccanismi che agiscono sulla **condotta** rendendola più **accettabile**
2. meccanismi che operano nascondendo o **distorcendo** la relazione fra le azioni e le **conseguenze** provocate
3. meccanismi che agiscono sui **destinatari** dell'azione immorale
4. meccanismi che agiscono sulla **responsabilità** dell'azione

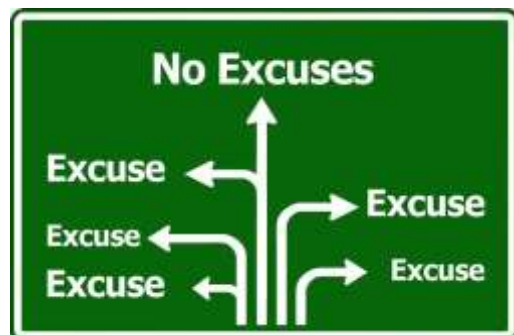
45

45

1. La giustificazione morale

La condotta nociva viene trasformata e resa personalmente e socialmente accettabile ponendola al servizio di scopi socialmente validi e morali

«Andava a 90 km/h su una strada dove il limite era a 50 km/h ma la preoccupazione di non arrivare in tempo a lavoro era tanta. La sua carriera dipendeva dal colloquio che doveva sostenere quella mattina»



46

46

2. Il confronto vantaggioso



«Ci sono problemi molto più gravi rispetto a superare il limite di velocità»

consiste nel mettere a confronto la propria azione immorale con una peggiore in modo da farla risultare meno inaccettabile se non addirittura benevola

47

47

3. L'etichettamento eufemistico

utilizzato per rendere rispettabili le azioni dannose o per ridurre la responsabilità nei loro confronti

«In fondo i ragazzi scherzavano, stavano solo giocando e non è successo niente»

48

48

Gli otto meccanismi di disimpegno morale sono divisibili in quattro insiemi:



1. meccanismi che agiscono sulla **condotta** rendendola più **accettabile**
2. meccanismi che operano nascondendo o **distorcendo** la relazione fra le azioni e le **conseguenze** provocate
3. meccanismi che agiscono sui **destinatari** dell'azione immorale
4. meccanismi che agiscono sulla **responsabilità** dell'azione

49

49

4. La *distorsione delle conseguenze*



50

50

Gli otto meccanismi di disimpegno morale sono divisibili in quattro insiemi:



1. meccanismi che agiscono sulla **condotta** rendendola più **accettabile**
2. meccanismi che operano nascondendo o **distorcendo** la relazione fra le azioni e le **conseguenze** provocate
3. meccanismi che agiscono sui **destinatari** dell'azione immorale
4. meccanismi che agiscono sulla **responsabilità** dell'azione

51

51

5. La de-umanizzazione della vittima

porta a svalutare la vittima vedendola come una persona non umana e che quindi non debba godere dello stesso rispetto

«L'ha investita ma credevo fosse un animale»



52

52

«Il pedone è sbucato
all'improvviso»
«era vestito di scuro non
l'ho visto»

6. L'attribuzione di colpa

la colpa dell'azione
negativa viene data
alla vittima che ha
provocato il
comportamento
negativo dell'attore
facendo sì che
questo non si senta in
colpa

53

53

Gli otto meccanismi di disimpegno morale
sono divisibili in quattro insiemi:



1. meccanismi che agiscono sulla **condotta** rendendola più **accettabile**
2. meccanismi che operano nascondendo o **distorcendo** la relazione fra le azioni e le **conseguenze** provocate
3. meccanismi che agiscono sui **destinatari** dell'azione immorale
4. meccanismi che agiscono sulla **responsabilità** dell'azione

54

54

7. Il dislocamento della responsabilità

La responsabilità dell'azione è attribuita ad un terzo esterno, come ad esempio un'autorità, che ha istigato l'azione oppure un vento naturale



*"Non ho visto il pedone perché è stato
abbagliato dal sole "*

*"ha perso il controllo della macchina a
causa dell'asfalto scivoloso per la pioggia"*

55

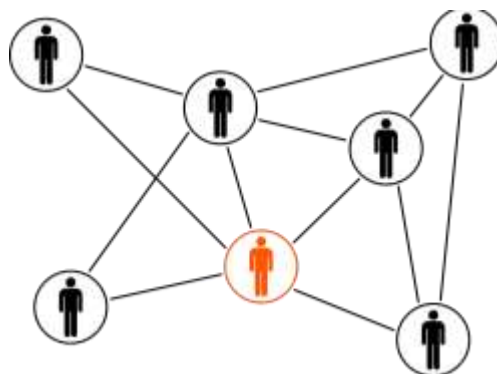
55

8. La diffusione della responsabilità:

è un meccanismo che permette di distribuire la responsabilità di un'azione immorale fra tutti i membri di un gruppo alleggerendo il peso di una responsabilità personale

«La colpa non era solo del guidatore, anche tutti i passeggeri del veicolo erano sotto effetto di alcol»

«Su quella strada tutti superano il limite di velocità»



56

56